

**Centro nazionale per l'informatica nella pubblica amministrazione**  
**Provvedimento 19 gennaio 2007**  
**"Avviso per la realizzazione dei progetti di riuso."**

G.U. 6 febbraio 2007, n. 30

**IL PRESIDENTE DEL CENTRO NAZIONALE PER L'INFORMATICA NELLA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE**

Premesso che:

1. per «soluzione di e-Government» si intende l'insieme delle componenti tecnologiche, organizzative e procedurali finalizzate al supporto della gestione di procedimenti amministrativi, ivi inclusa l'erogazione dei servizi a cittadini e imprese;
2. per «progetto di riuso» si intende un progetto di sviluppo di servizi di e-Government realizzato mediante il riuso di una o più soluzioni di e-Government;
3. per «amministrazione riusante» si intende l'amministrazione che intende riusare una soluzione di e-Government;
4. per «amministrazione cedente» si intende l'amministrazione che cede in riuso una soluzione di e-Government di cui detiene la proprietà;
5. per «Centri di servizi territoriali» (CST) si intendono i soggetti selezionati ai sensi dell'«Avviso per la selezione dei soggetti ammessi a presentare progetti finalizzati all'erogazione di servizi in forma associata per i piccoli comuni» (Gazzetta Ufficiale n. 213 del 13 settembre 2005) e i soggetti individuati dalle regioni del Mezzogiorno quali beneficiari dei fondi relativi agli interventi CST (delibera CIPE n. 17/2003 - Programma «Sud e non solo») e validamente costituiti;

Considerato che:

1. in data 27 ottobre 2004 è stato pubblicato in *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana n.253, l'«Avviso per la presentazione delle offerte di riuso e la realizzazione del catalogo delle soluzioni di e-Government», in forza del quale le amministrazioni partecipanti ai 134 progetti cofinanziati con il primo avviso, hanno presentato le soluzioni di e-Government che intendono offrire in riuso alle altre amministrazioni;
2. in data 11 marzo 2006 è stato pubblicato in *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana n. 59, l'«Avviso per la realizzazione dei progetti di riuso» con il quale è stato richiesto a regioni ed enti locali di proporre progetti di trasferimento e riuso delle soluzioni disponibili sul catalogo;
3. in data 8 luglio 2006, è stata pubblicata in *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana n. 157, la deliberazione del presidente del CNIPA n. 17 del 28 giugno 2006, con la quale, con

l'obiettivo di integrare le politiche sul riuso e lo sviluppo dei Centri di servizio territoriale, è stato rinviato il termine di scadenza dell'avviso dell'11 marzo 2006;

4. appare necessario sostituire l'avviso dell'11 marzo 2006 con il presente avviso;

Emana

il seguente avviso:

### **Articolo 1 - Finalità e risorse finanziarie**

1. Il presente avviso ha le finalità di:
  - a. favorire la diffusione di soluzioni innovative riguardanti i processi amministrativi e le modalità di erogazione di servizi di e-Government a cittadini e imprese, con l'obiettivo di:
    - i. migliorare la qualità dell'interazione tra la pubblica amministrazione e i suoi utenti;
    - ii. aumentare l'efficienza della pubblica amministrazione nel suo complesso;
  - b. promuovere la condivisione di pratiche ed esperienze tra le pubbliche amministrazioni nell'utilizzo delle tecnologie ICT per l'erogazione dei servizi di e-Government;
  - c. ottenere risparmi nel processo di adozione di soluzioni innovative per l'erogazione dei servizi ed economie nella gestione a regime degli stessi.
2. Per raggiungere le finalità di cui al comma precedente, in forza del presente avviso sono selezionati e cofinanziati progetti di riuso che prevedano il trasferimento di soluzioni di e-Government tra le pubbliche amministrazioni regionali e locali.
3. Le risorse finanziarie destinate al finanziamento dei progetti di riuso ammontano a 60 milioni di euro, il cui 5% verrà destinato al CNIPA per attività di valutazione, assistenza e monitoraggio dei progetti presentati e cofinanziati.

### **Articolo 2 - Soggetti ammessi**

1. I soggetti ammessi a presentare progetti di riuso sono aggregazioni di amministrazioni delle seguenti tipologie:
  - a. aggregazioni omogenee di enti locali o regioni, ivi inclusi i CST, da ora in avanti definite «aggregazioni orizzontali»;
  - b. aggregazioni territoriali su base regionale, ivi inclusi i CST, cui partecipino la regione e gli enti locali, da ora in avanti definite «aggregazioni verticali».
2. In relazione alle aggregazioni orizzontali sono stabilite le seguenti dimensioni minime, pena l'inammissibilità dei progetti da esse presentati:
  - a. nel caso di piccoli comuni (con popolazione inferiore a 5.000 abitanti), sono ammesse forme associative formalizzate alla data di scadenza dell'avviso, cui

- possono aggiungersi singoli comuni con popolazione superiore a 5.000 abitanti su base regionale: la dimensione minima per ciascuna aggregazione partecipante al progetto è 100.000 abitanti di cui almeno 30.000 residenti in piccoli comuni;
- b. nel caso di comuni con popolazione da 5.001 a 30.000 abitanti, la dimensione minima per ciascuna aggregazione partecipante al progetto è di almeno 200.000 abitanti;
  - c. nel caso di comuni con popolazione da 30.001 a 100.000 abitanti, la dimensione minima per ciascuna aggregazione partecipante al progetto è di almeno 700.000 abitanti. Nel caso di comuni capoluogo di provincia la dimensione minima per ciascuna aggregazione partecipante al progetto è di almeno 10 comuni capoluogo o di tutti i comuni capoluogo di una regione (se la regione ha almeno 3 province);
  - d. nel caso di comuni con popolazione oltre i 100.000 abitanti, la dimensione minima per ciascuna aggregazione partecipante al progetto è di almeno 2.000.000 abitanti;
  - e. nel caso di province la dimensione minima per ciascuna aggregazione partecipante al progetto è di almeno 10 province o di tutte le province di una regione (se la regione ha almeno 3 province).
3. Ciascuna aggregazione proponente il progetto di riuso deve indicare, tra le amministrazioni partecipanti, quella che ricoprirà il ruolo di coordinatore dell'aggregazione.
  4. Alle aggregazioni proponenti i progetti di riuso deve partecipare l'amministrazione cedente la soluzione proposta al riuso. L'amministrazione cedente può anche non appartenere alla classe (tipologia e dimensione) delle altre amministrazioni costituenti l'aggregazione, e in ogni caso non concorre alla determinazione delle dimensioni minime di popolazione stabilite al comma 2.
  5. Una amministrazione non può partecipare, in veste di amministrazione riusante, a più di una aggregazione.
  6. Ciascuna amministrazione partecipante all'aggregazione deve dichiarare, in fase di presentazione della proposta, la propria volontà di aderire al progetto di riuso, attraverso una lettera di adesione sottoscritta dal legale rappresentante dell'ente o da un suo delegato, fatto salvo comunque quanto disposto dall'art. 9, comma 2, lettera a).

### **Articolo 3 - Caratteristiche dei progetti**

1. I progetti devono essere finalizzati all'introduzione di innovazioni di sistema in uno o più ambiti amministrativi e applicativi rilevanti dal punto di vista del risparmio dei costi di funzionamento, della semplificazione amministrativa e dei servizi all'utenza.
2. Gli ambiti amministrativi e applicativi sui quali vanno orientate le proposte progettuali sono, a titolo indicativo, quelli indicati nell'allegato 1.

### **Articolo 4 - Elementi qualificanti un progetto di riuso**

1. I progetti di riuso devono prevedere il riuso di soluzioni di e-Government che abbiano le seguenti caratteristiche:

- a. essere già in uso, verificabile, presso una o più pubbliche amministrazioni;
  - b. essere di proprietà e nella piena fruibilità della pubblica amministrazione cedente;
  - c. introdurre innovazioni di processo sostitutive di processi tradizionali in uno o più ambiti amministrativi e applicativi rilevanti per l'ente riusante, come specificato nell'art. 3;
  - d. garantire benefici economici e gestionali rilevabili e misurabili;
  - e. prevedere, nel caso di soluzioni di cooperazione applicativa, l'interoperabilità attraverso il sistema pubblico di connettività (SPC);
  - f. favorire la convergenza verso comportamenti organizzativi e, quindi, soluzioni strumentali standardizzabili, tra le quali, l'adozione di modalità di erogazione di servizi agli enti locali in ASP;
  - g. favorire la diminuzione della spesa per licenze d'uso.
2. Le caratteristiche elencate al comma precedente sono verificate secondo quanto specificato al successivo art. 7.
  3. Non sono ammessi al finanziamento progetti di riuso che prevedano la diffusione dei servizi di e-Government verso amministrazioni che sono già state finanziate con fondi pubblici per l'implementazione/adozione dei medesimi servizi.
  4. Il progetto di riuso può prevedere attività miranti al miglioramento della soluzione riusata per un valore delle attività stesse non superiore al 20% del costo totale di progetto.
  5. Le soluzioni offerte a riuso devono essere descritte dall'amministrazione cedente, mediante un'apposita scheda resa disponibile dal CNIPA all'indirizzo [www.cnipa.gov.it/modulistica\\_riuso](http://www.cnipa.gov.it/modulistica_riuso).
  6. Le informazioni sulle soluzioni offerte a riuso sono disponibili all'indirizzo [www.cnipa.gov.it/soluzioni\\_riuso](http://www.cnipa.gov.it/soluzioni_riuso).

## **Articolo 5 - Presentazione dei progetti**

1. I progetti devono essere presentati al CNIPA esclusivamente in formato elettronico secondo le seguenti modalità:
  - a. sottoscritti mediante firma digitale dal rappresentante legale dell'ente coordinatore dell'aggregazione di cui all'art. 2, comma 3;
  - b. redatti utilizzando la modulistica predisposta dal CNIPA e secondo le modalità indicate nella «Guida alla presentazione del progetto di riuso», entrambi disponibili all'indirizzo [www.cnipa.gov.it/modulistica\\_riuso](http://www.cnipa.gov.it/modulistica_riuso);
  - c. inviati entro e non oltre le ore 12 del 30 luglio 2007, secondo le modalità indicate nella «Guida alla presentazione del progetto di riuso».

## **Articolo 6 - Criteri di ammissibilità.**

1. I progetti sono ritenuti ammissibili se:

- a. proposti da uno dei soggetti indicati all'art. 2 secondo le tipologie aggregative specificate al comma 1, dello stesso articolo;
- b. relativi al riuso di soluzioni presentate secondo quanto specificato all'art. 4, comma 5;
- c. rispettino le modalità di presentazione previste all'art. 5.

## **Articolo 7 - Valutazione dei progetti di riuso**

1. Le proposte progettuali vengono esaminate dalla commissione definita all'art. 3, comma 4, del decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 14 febbraio 2002, la cui composizione è stabilita con decreto del Ministro per le riforme e le innovazioni nella pubblica amministrazione.
2. Il processo di esame si conclude con la graduatoria dei progetti ritenuti cofinanziabili.
3. Nel caso di proposte da inserire in APQ, l'esame dei progetti si conclude con la formalizzazione da parte della commissione delle indicazioni necessarie per la stipula dell'APQ, ivi incluso l'ammontare del cofinanziamento.
4. Le proposte progettuali sono esaminate dalla commissione di cui al comma 1 sulla base dei seguenti criteri:

| <b>Criteri</b> | <b>Punteggio</b> |
|----------------|------------------|
|----------------|------------------|

|  |           |
|--|-----------|
| <b>Qualità del processo di trasferimento</b> | <b>30</b> |
|--|-----------|

in termini di:

- adeguatezza delle soluzioni applicative riutilizzate, con riferimento specifico, ove si tratti di soluzioni riguardanti la cooperazione applicativa, alle modalità di interazione attraverso il Sistema Pubblico di Connettività (SPC)
- efficacia del trasferimento di modelli organizzativi
- economicità del processo di trasferimento
- livello di sostituzione di precedenti soluzioni/applicazioni in uso negli Enti riusanti relativamente agli ambiti amministrativi coinvolti dal progetto
- chiarezza degli obiettivi che si intende conseguire da parte di ciascuna amministrazione riusante

|   |           |
|---|-----------|
| <b>Qualità della proposta progettuale</b> | <b>25</b> |
|---|-----------|

in termini di:

- coerenza del piano di attività in relazione agli obiettivi di progetto e alle attività di riuso
- congruità dei costi
- misure di accompagnamento per rendere più agevole la adozione delle soluzioni prescelte nelle Amministrazioni riusanti (formazione, affiancamento, stages, etc.)
- qualità dell'infrastruttura tecnologica proposta

**Qualità del piano di esercizio** **25**

in termini di:

- chiarezza ed efficacia in termini di sostenibilità del modello di gestione
- economicità del modello di gestione in rapporto ai benefici (costi/benefici)

**Qualità del soggetto proponente** **20**

in termini di:

- numero di amministrazioni riusanti previste nel progetto
- numerosità dell'utenza potenziale dei servizi, rapportata alla popolazione
- numero di Enti coinvolti non partecipanti a precedenti progetti finanziati
- modalità organizzative adottate dal progetto
- chiarezza delle convenzioni tra gli Enti coinvolti per quanto attiene obblighi reciproci, responsabilità, gestione condivisa degli interventi evolutivi

**Totale Punteggio** **100**

5. I progetti che non ottengono almeno 20 punti su 30 nella «Qualità del processo di trasferimento», non sono ammessi al cofinanziamento.

**Articolo 8 - Modalità di finanziamento**

1. I progetti proposti da aggregazioni orizzontali vengono finanziati a seguito di stipula di apposita convenzione tra il CNIPA e l'ente coordinatore dell'aggregazione.

2. I progetti proposti da aggregazioni verticali possono essere finanziati attraverso inserimento dei relativi interventi negli accordi di programma quadro che saranno stipulati tra il Ministero dello sviluppo economico, il CNIPA e le singole regioni.
3. Il cofinanziamento assegnato a ciascuno dei progetti selezionati in forza del presente avviso non può superare il 40% del costo totale restando a carico dei soggetti proponenti la copertura della quota residua, e comunque non può superare 1,5 Meuro. Per i progetti da inserirsi in APQ, il cofinanziamento non può superare i 2 Meuro.
4. Il valore complessivo dei cofinanziamenti del CNIPA e di eventuali altri soggetti non può comunque superare il costo totale del progetto.

### **Articolo 9 - Progetto esecutivo, erogazione dei finanziamenti e monitoraggio**

1. Le aggregazioni proponenti i progetti ammessi a cofinanziamento, devono predisporre e inviare al CNIPA il progetto esecutivo entro novanta giorni dalla data di comunicazione dell'avvenuta ammissione al cofinanziamento, in accordo alle linee guida disponibili all'indirizzo [www.cnipa.gov.it/modulistica\\_riuso](http://www.cnipa.gov.it/modulistica_riuso).
2. L'erogazione del finanziamento accordato avviene in tranche così articolate:
  - a. il 20% alla firma della convenzione, o dell'accordo di programma quadro, previa formalizzazione dell'aggregazione di progetto e validazione da parte del CNIPA del progetto esecutivo;
  - b. il 30% a seguito della positiva valutazione del primo stato di avanzamento del progetto;
  - c. il 30% a seguito della positiva valutazione del secondo stato di avanzamento del progetto;
  - d. il 20% al termine del periodo di esercizio pari ad almeno dodici mesi.
3. La formalizzazione dell'aggregazione e il progetto esecutivo devono recepire ed essere coerenti con il contenuto della proposta progettuale, con particolare riguardo alle modalità di partecipazione e gestione del progetto da parte degli enti coinvolti.
4. Le fasi intermedie di progetto in corrispondenza delle quali saranno effettuate le valutazioni di cui ai precedenti punti *b*, *c* e *d*, saranno concordate tra il CNIPA e le aggregazioni proponenti, sulla base del progetto esecutivo da allegare alla convenzione, o all'accordo di programma.

### **Articolo 10 - Informazioni e assistenza**

1. La modulistica e qualunque altra informazione relativa al presente avviso sono disponibili all'indirizzo [www.cnipa.gov.it/progetti\\_riuso](http://www.cnipa.gov.it/progetti_riuso).
2. Il CNIPA rende disponibile un servizio di assistenza mediante un help desk telematico all'indirizzo di posta elettronica [helpdeskriuso@cnipa.it](mailto:helpdeskriuso@cnipa.it).

## Allegato 1

Elencazione non esaustiva di ambiti amministrativi e applicativi sui quali vanno orientate le proposte progettuali di riuso, così come previsto dall'avviso per la realizzazione dei progetti di riuso.

Nel caso di aggregazioni di comuni e/o di loro forme associate.

3. Servizi demografici.
4. Tributi.
5. Governo del territorio.
6. Mobilità.
7. Servizi sociali.
8. Istruzione primaria.
9. Sviluppo economico.
10. Polizia locale.

Nel caso di aggregazioni di province.

1. Territorio e ambiente.
2. Istruzione superiore.
3. Lavoro.
4. Formazione professionale.
5. Viabilità.
6. Trasporto pubblico locale.
7. Sviluppo economico.
8. Polizia locale.

Nel caso di aggregazioni tra regioni.

1. Pubblicazione in rete di norme, di avvisi, bandi e gare.
2. Gestione di flussi documentali a supporto della cooperazione amministrativa tra enti locali e i vari uffici/funzioni delle regioni.
3. Gestione dati per la pianificazione degli interventi finanziari, monitoraggio e rendicontazione.

Per tutte le aggregazioni.

1. Contabilità e patrimonio.
2. Personale.
3. Acquisti bandi e appalti.
4. Dematerializzazione